

LENTICCHIA

VOCAZIONALITÀ PEDOCLIMATICA

Tenuto conto di quanto indicato nelle Norme Generali, si riportano di seguito le caratteristiche specifiche di questa coltura con obblighi e indicazioni utili.

Ambiente pedoclimatico

La lenticchia può tollerare condizioni ambientali difficili, caratterizzate da piovosità appena sopra i 300 mm annui e temperature che raggiungono valori molto alti grazie alla brevità del ciclo che consente alla pianta di raggiungere la maturazione prima che le riserve idriche del terreno si esauriscano del tutto.

A tale coltura viene riconosciuta anche una certa tolleranza al freddo (fino a $-6\text{ }^{\circ}\text{C}$, quindi superiore a quella del cece), ma teme molto le gelate lunghe e intense.

Nell'Italia centrale la lenticchia è diffusa nelle aree svantaggiate a clima temperato, semiarido e in quelle fredde di montagna, riuscendo a dare produzioni soddisfacenti, anche se modeste in particolare grazie al periodo di coltivazione autunno-primaverile, nel primo caso, e alla brevità del ciclo biologico, nel secondo, che consente di svolgere il ciclo in primavera-estate.

La coltura si adatta ai diversi tipi di suolo, tanto che riesce a dare produzioni accettabili anche in quelli di bassa fertilità. La tessitura può variare da argillosa a limo-sabbiosa (anche in presenza di scheletro), mentre il pH può essere compresa tra sub-acido e subalcalino.

Non è consigliabile coltivare la lenticchia in terreni troppo fertili e/o troppo umidi in quanto favoriscono un eccessivo rigoglio vegetativo che va a scapito della produzione di seme, e quelli salini (tale coltura è infatti molto sensibile alla salinità del terreno e/o dell'acqua di irrigazione).

⇒ Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%
Da un punto di vista strettamente climatico la coltura della lenticchia si avvantaggia di una temperatura minima per la germinazione di circa $3\text{ }^{\circ}\text{C}$. L'emergenza avviene di norma in 20-25 giorni con temperature di $8-10\text{ }^{\circ}\text{C}$, in 7-8 giorni con temperature intorno a $20\text{ }^{\circ}\text{C}$. La maturazione è di norma scalare, come la fioritura.

In rapporto all'epoca di semina (autunnale o primaverile) il ciclo può durare da 150-180 a 90-100 giorni.

La lenticchia teme la siccità e le alte temperature durante la fioritura e il riempimento dei semi; in queste situazioni si possono avere perdite di produzione, anche rilevanti, per scarsa allegagione dei fiori, cascola dei frutti e basso peso dei semi.

TECNICA COLTURALE

Scelta varietale

Tenuto conto di quanto indicato nelle Norme Generali le varietà suggerite per la Regione Marche sono quelle riportate in coda alla presente scheda.

E' consentita l'autoproduzione alle seguenti condizioni:

- ⇒ le piante con caratteristiche fenotipiche non corrispondenti ai caratteri varietali devono essere eliminate o separate dalle altre per non impollinare altri fiori.
- ⇒ Le piante ammalate, colpite da insetti, funghi e/o virus, devono essere eradicare.
- ⇒ Devono essere utilizzate macchine raccogliatrici perfettamente pulite al fine di evitare che durante la trebbiatura seme estraneo non vada ad inquinare la partita epurata in campo.
- ⇒ E' obbligatorio la prepulitura delle sementi da elementi estranei oltre che la selezione meccanica che permette di pulire ulteriormente il prodotto da materiali estranei o da semi rotti.
- ⇒ Le sementi devono essere periodicamente controllate per verificare l'umidità e la germinabilità delle stesse; inoltre devono essere monitorate per eventuale presenza di muffe, attacchi fungini o fitofagi.

Rotazione

La lenticchia è una coltura miglioratrice, solitamente preceduta e seguita da un cereale a paglia, come frumento, orzo e, alle alte quote, segale.

Quando non utilizzati nell'alimentazione del bestiame i residui colturali costituiscono un buon materiale umigeno per il loro rapporto C/N favorevole all'umificazione.

⇒ Non è ammesso il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture

⇒ Non è ammessa la successione con altre leguminose

Si consiglia comunque di non seminare la lenticchia sullo stesso terreno prima di 3-4 anni per evitare l'acuirsi di alcune avversità parassitarie.

Cure colturali

Dovendo ospitare una coltura sensibile ai ristagni idrici è importante curare il risanamento idraulico dei terreni, soprattutto nel caso di colture a ciclo autunno-primaverile.

La lavorazione principale può essere realizzata con una aratura o una scarificazione, senza che le produzioni ne risentano in modo significativo.

⇒ In terreni argillosi la lavorazione principale deve essere effettuata in estate, in modo che per la riduzione delle zolle si possa sfruttare l'alternarsi dell'inumidimento e del disseccamento e, quando le semine fossero rinviata alla primavera successiva, anche quello del gelo e disgelo
Per i terreni sabbiosi o limosi, soggetti a ricompattarsi rapidamente, si consiglia di aspettare il momento della semina, sia che essa avvenga in autunno che in primavera.

La preparazione del letto di semina per la lenticchia è un aspetto molto delicato in quanto per germinare il seme deve assorbire molta acqua e la plantula che ne deriva ha uno scarso "potere perforante" durante l'emergenza, tanto che le nascite potrebbero essere seriamente compromesse dalla presenza della crosta superficiale; risulta quindi fondamentale una buona strutturazione del terreno.

Altro aspetto della preparazione del letto di semina è il perfetto livellamento della superficie del terreno che risulta utile per deporre il seme alla giusta profondità, per evitare disformità nella profondità di semina che porterebbe a nascite scalari, per evitare che durante la mietitrebbiatura non siano raccolti i baccelli basali delle piante nate entro avvallamenti del terreno.

Alternativa alla tradizionale lavorazione del terreno potrebbe essere la lavorazione minima (minimum tillage); tuttavia, questa pratica può essere adottata solo se sono soddisfatte alcune condizioni quali presenza di terreno con almeno il 20% di argille rigonfiabili, asportazione della paglia del cereale precedente, perché la sua presenza (anche quando fosse stata trinciata) porta ad un eccesso di macroporosità negli strati superficiali del terreno con conseguente essiccamento delle radici delle giovani piante, razionale controllo della flora infestante del cereale precedente così da ridurre al minimo la presenza delle erbe infestanti.

SEMINA E SESTI DI IMPIANTO

Si consiglia di fare riferimento alle seguenti indicazioni:

- Distanza tra le file: 15-35 cm
- Densità: 70-80 kg/ha in caso di tipi a seme piccolo e 130-150 kg/ha in caso di semi grandi o 280-410 semi/m²

FERTILIZZAZIONE

Si rimanda a quanto indicato nella Parte Generale.

⇒ In caso di concimazione fosfatica e/o potassica gli elementi P e K devono essere forniti solo in caso di scarsa dotazione del terreno

Si ricorda comunque che inserendo la concimazione della lenticchia nel bilancio di fertilizzazione della rotazione si deve tenere conto che buona parte degli elementi prelevati dalla coltura torna al terreno con i suoi residui, qualora non siano utilizzati nell'alimentazione del bestiame (circa il 45 % dell'azoto, il 50% del

fosforo e il 65% del potassio).

IRRIGAZIONE

Si rimanda alle indicazioni contenute nella Parte Generale.

⇒ Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata

RACCOLTA

La raccolta dei tipi di lenticchia oggi coltivati avviene, di norma, in due tempi; quando la metà, circa, delle piante presentano le foglie ingiallite e i semi hanno raggiunto la maturazione cerosa, la coltura è falciata e lasciata in campo, disposta in andane a completare l'essiccazione.

Dopo 36-48 ore, a seconda delle condizioni ambientali, le andane sono rivoltate per avere un essiccamento uniforme; è fondamentale che l'operazione eviti l'apertura dei legumi.

Completato l'essiccamento il materiale è prelevato per essere riunito in "biche", in caso di trebbiatura stanziale, oppure le andane sono riunite per facilitare la raccolta con una mietitrebbiatrice idonea.

POST-RACCOLTA

Dopo la raccolta, la granella di lenticchia presenta generalmente delle impurità (materiali inerti, semi estranei, semi irregolari di lenticchia, ecc..).

⇒ Il prodotto deve essere pressoché esente da corpi estranei

Varietà di lenticchia consigliate per la Regione Marche

Elsa
Gaia
Itaca
Mirta

E' consentita l'autoproduzione alle condizioni riportate al paragrafo scelta varietale in sezione generale.